

# Rime e lettere del Tasso

## Due piani

- l'analisi di manoscritti di lettere e rime di Tasso
- una serie di considerazioni sull'insieme dell'epistolario e sulle raccolte liriche del Tasso

## Cronologia della biografia tassiana

- 1579-1586: Ferrara
- 1586-1587: Mantova
- 1587-1588: Roma
- 1588: Napoli
- 1588-1590: Roma
- 1590: Firenze
- 1591: Mantova





# Il manoscritto Estense delle lettere



A S. M. sig. Filippo Spino.

1674.  
Io sono in casa di V. S. senza lei: ma più sù, che  
s'ella medesima vi fosse: e ~~che~~ <sup>per</sup> mi para d'essere  
quasi padrone tanto sono servito, et honorato da  
suoi serui, e dagli amici desidero rindire  
il suo merito: per dimostrare suo servitore con molto  
amore, e fedeltà, ma forse con più rispetto <sup>quasi</sup> mi son  
fatto quasi sig. perché io ho voluto <sup>che</sup> ~~che~~  
e mi ha commodato <sup>et</sup> ~~et~~  
forse colla pata questi tre o quattro serui: che  
parrebbero non sorellan <sup>recesso</sup>. Se A. S. non  
volere se tutto interiore: ma questa son forse meriti  
persien, o forse una curiosità di cosa la qual o non  
m'importa, o non dee da me esser ricercata.

B.E.



# Il manoscritto Estense

(Es)

111  
~~l'Accademia in luogo di Lettera~~  
chi io venni l'Accademia in luogo di Lettera  
dove egli ~~era~~ l'esse d'italiano. questa et  
Hafdi è ob. ma in ~~questa~~ parte. e una ~~partita~~.  
\* ~~overan~~ ~~migra~~ ~~per~~ ~~è~~ ~~ritica~~, ~~per~~ ~~partita~~. ~~altro~~  
Gora no saprei, che ~~suavete~~ ~~che~~ ~~partita~~ q' ~~tro~~,  
di ~~preceder~~ ~~mentre~~ ~~che~~ ~~si~~ ~~lo~~ ~~suavete~~ ~~che~~ ~~tro~~  
no ~~no~~ ~~dato~~ ~~no~~ ~~l'amore~~. ~~allorché~~ ~~si~~. ~~partita~~ ~~con~~ ~~che~~.  
chi io son ~~ricordando~~ ~~degli~~ ~~ob~~ ~~che~~ ~~tro~~ ~~che~~ ~~tro~~  
a ~~partita~~ ~~in~~ ~~che~~ ~~tro~~, ~~che~~ ~~no~~ ~~sia~~ ~~partita~~  
a ~~partita~~ ~~mentre~~ ~~che~~ ~~tro~~ ~~che~~ ~~tro~~ ~~che~~ ~~tro~~  
virtù, o de la ~~partita~~ ~~che~~ ~~tro~~, ~~no~~ ~~partita~~ ~~de~~ ~~la~~ ~~partita~~  
partita: ~~che~~ ~~tro~~. ~~che~~ ~~tro~~ ~~per~~ ~~quel~~ ~~partita~~  
chi io le ~~partita~~. ~~partita~~ ~~che~~ ~~tro~~ ~~che~~ ~~tro~~ ~~che~~ ~~tro~~ ~~che~~ ~~tro~~  
Caldia ~~partita~~ ~~che~~ ~~tro~~ ~~che~~ ~~tro~~ ~~che~~ ~~tro~~ ~~che~~ ~~tro~~ ~~che~~ ~~tro~~  
e con la ~~partita~~ ~~che~~ ~~tro~~ ~~che~~ ~~tro~~ ~~che~~ ~~tro~~ ~~che~~ ~~tro~~ ~~che~~ ~~tro~~  
con l'età. una felice.

## Il manoscritto Estense (1)

944 – c. 2r: Filippo Spinelli

945 – c. 4v: Cornelia Tasso

957 – c. 5v: principe di Stigliano

959 – c. 7r: Filippo Spinelli

962 – c. 8r: Marco Pio

**1041 – c. 9v: destinatario non precisato [ma Maurizio Cataneo]**

994 – c. 13r: Giovan Battista Licino

988 – c. 13v: papa Sisto V

**770 – c. 17r: Scipione Gonzaga**

1005 – c. 23r: fra Fabiano da Sorrento

991 – c. 26r: Michele Bonelli

992 – c. 30v: Girolamo Catena

990 – c. 32r: Antonio Carafa

971 – c. 34v: Filippo Spinelli

987 – c. 36v: Giovan Battista Manso [2 giugno (1588) in Guasti]

## Il manoscritto Es (2)

975 – c. 37v: Francesco Maria della Rovere

976 – c. 39v: Vittoria Farnese della Rovere

**588 – c. 40r: Alessandro Ranuccio**

**977 – c. 40v: Bernardo Maschio**

**1162 – c. 42r: duca di Nocera**

1031 – c. 43r: Giovanni Antonio Pisano

1022 – c. 44v: Vincenzo Laureo

Vatt. 7 – c. 46v: Michele Lamberti 5

1008 – c. 47v: Girolamo Catena

1155 – c. 48v: Francesco Maria della Rovere

980 – c. 50v: destinatario incerto

982 – c. 51v: arcivescovo di Sorrento

993 – c. 52v: Giovan Battista Manso [12 luglio 1588 in Guasti]

1017 – c. 53v: Girolamo Catena

972 – c. 54v: Marco Pio

## Il manoscritto Es (3)

963 – c. 56v: Principe di Stigliano

1004 – c. 57r: Claudio Angelini [**13 agosto 1588 in Guasti**]

995 – c. 58r: Giovan Battista Manso

1016 – c. 59r: Giovanni Evangelista Pallotta

1011 – c. 60r: Giovan Girolamo Albano

1046 – c. 62r: Antonio Carafa

1059 – c. 65r: destinatario incerto

1035 – c. 65v: G. Evangelista Pallotta [**22 settembre 1588 in Guasti**]

1036 – c. 67r: Vincenzo Gonzaga [**24 settembre 1588 in Guasti**]

1042 – c. 70r: conte del Mazzarino

**1043 – c. 72r: Michele Bonelli**

**1501 – c. 73v: Giulio Antonio Santoro**

**1056 – c. 76v: Alfonso II d'Este**

**1210 – c. 77r: Duca di Nocera**

## Una serie di questioni:

- la natura del manoscritto: copialettere o selezione d'autore?
- l'assenza di molte altre lettere pertinenti con certezza a questa stagione
- **la selezione che sta alla base (stagione 1588-1589):**
  - la questione della dote a Sorrento
  - la stagione a Napoli
  - l'insofferenza verso la soluzione romana
  - l'apertura verso Firenze, nella parte conclusiva del manoscritto
- **il testo delle lettere:**
  - la strategia di scrittura e correzione delle lettere tassiane
  - il problema della loro tradizione a stampa

**[il progetto di una nuova edizione dell'epistolario]**

Es

lettera 770  
a Scipione Gonzaga  
Patriarca di Gerusalemme

Al sig.<sup>or</sup> Scipione Gonzaga. B.E. 33B

La lettera che ho ricevuto da voi, la quale mi ha fatto  
grande contento, ho fatto subito leggere, e ho no  
tato che era piena di sperta a le mie lettere, se con  
gli altri degli altri non fossero tenuti, e la  
vostra propria. Tutti eravamo, altri per assoluta  
volontà, altri per de la volontà, e de la neces-  
sità, si figurava un resto bono: se l'elegero il minor  
male per essere. come fa chi, e se non  
d'affondare gitta le merci nel mare. o se lo  
si difende il minor bene che si male. e questa si  
per se che domanda volontà, e necessità  
o necessità la volontà non si di aluno con  
per assoluta necessità. fece l'ufficio e fu.

*Lettere, ed. 1588*

DELLE  
**LETTERE**

FAMILIARI  
DEL SIG. TORQUATO  
TASSO.

*Nuouamente raccolte, e date in luce,*

*LIBRO PRIMO.*



Con licenza de' Superiori.

IN BERGAMO, MDLXXXVIII.

*Per Comino Ventura, e Compagni.*

*Lettere, 1588*

dedicatoria di G.B. Licino

miglia; chi ristaurate Chiese; chi ordinati legati a prò della Republica; & chi ha in fine dalla Patria & meritato, & riportato statue ad eterna, & gloriosa sua memoria. Honori, & grandezze non incontrate tutte mai (ch'io sappia) ad alcuna altra famiglia, fuori di questa. Et se a me hor lece di far di lei il pronostico dello auenire; dirò, che; dallo auanzare, che tuttauia vedesi far in valor & meriti per la persona di V. S. anzi reuerendissima, che reuerenda; non andaranno molt'anni, che la vedremo anchora sedente sopra la Soggia di Pietro, contumaci legar, e scioglier giusti. Ma non più nè di Voi, nè di lei; accioche in cosi poco d'intervallo non contrariassi a me medesimo. Bascioui con ogni reuerenza le mani.

Di Bergamo gli 24. di Settembre 1588,

Di V. S. Ill. & R.

Deuotiss. seruitore

Gio. Battista Licino.

Lettere, 1588

lettera 770  
a Scipione Gonzaga  
Patriarca di Gerusalemme

LIBRO

A l'Illustriss. & Reuerendiss. Sig. il Sig. Patriarca  
di Gierusalemme.



*I* spiacerrebbe, che la mala, ò la poca informatione, che V. S. Illustriss. ha del mio stato, fosse cagione, che non desse piena risposta à le mie lettere: se con gli errori de gli altri non le fossero tenuto celati ancora i miei proprii. tutti erriamo: altri per semplice necessitá; altri per necessaria voluntá; altri per necessitá voluntaria. e perche de la necessitá, e de la voluntá si fa quasi un misto, ne l'elegger per bene il minor male, e ne lo schiuar il minor bene per male; e fra questi sono io: ma non sò, ch'alcuno erri per una semplice necessitá; perche l'huomo è Signore di se stesso, & ha libero arbitrio ne l'operare. la onde non sò trouare scusa a' mancamenti de gli altri, come la trouò a' miei difetti medesimi. ma hora non cerco d'accusare altrui, ma di scusar me stesso, quanto posso; se dopò la scusa dee seguir la gratia, ò almeno il perdono. lo ho dimandata l'una, e l'altro, non d'alcun fallo; ch'io habbia fatto; ma di quelli, ch'io feci già, **quãdo io credeua, ch' un . . .** à cui fossino date molte occasioni d'usar clemenza, douesse amare, & honorar colui, il quale porgendogliele quasi il facesse clemente; anzi il facesse quasi Iddio; perche quell'ar-

te

## Analisi del testo e delle varianti tra autografo ed edizione:

- par. 5: il riferimento a Mantova, a Ferrara, alla figura del principe
- par. 9: **il passaggio sulle corti**
- parr. 10-11: la deliberazione antica di vivere nelle corti (**confronto con *Lettere 703***)
- par. 18-19: riferimento al principe di Mantova
- par. 20-21: la collocazione di messer Giorgio a Mantova, le condizioni di salute di Tasso
- par. 24: il taglio del brano relativo al Licino (la questione del testo)

Lettere 703, al Cataneo:

**rimanendo a Mantova, e confermando la servitù con questo serenissimo principe**, non sarebbe agevole, né forse onesto, prender occasione di chieder licenza. Vostra Signoria sa in gran parte le cose passate, da le quali può argomentare le presenti e le future. **Io non potrei sostener di vivere in corte con peggior condizione, o con minor favore di quello c'ho avuto ne la mia gioventù. E questa è quella deliberazione ch'io non posso né voglio né debbo mutare, benché mutasse tutte l'altre: e se io voglio misurare insieme le mie colpe e le pene, queste mi paiono tanto maggiori di quelle, ch'io pretendo tutti quelli onori e quelle grazie che possa pretendere alcun gentiluomo d'Italia: ed a chi non vuol far grazia, dimando giustizia.**

- ricorsività argomentazioni, una protesta ferma nel tempo
- la questione della datazione dei testi
- ordinamento della nuova edizione dell'epistolario
- la possibilità di correggere la lettura tradizionale della biografia di Tasso (Solerti)
- un testo esemplare della fine del Rinascimento
  - **evoluzione letteraria (generi, questioni di poetica)**
  - **evoluzione socio-culturale**
  - **evoluzione storica**